

Etichettatura

Le sostanze e i preparati¹ devono essere etichettati e imballati in base alla loro pericolosità.²

- I pittogrammi indicano i pericoli principali e il potenziale di pericolo della sostanza.
- Le frasi di rischio informano sui pericoli.
- I consigli di prudenza dicono come si deve manipolare la sostanza.

Informazioni più dettagliate sono contenute nella **scheda di sicurezza** della sostanza, che contiene inoltre informazioni sul prodotto, sui pericoli e sulle misure a tutela dell'utilizzatore e dell'ambiente.

Attenzione: se manca l'etichettatura, non significa che la sostanza è innocua!

The diagram shows a yellow rectangular label for Acetone. At the top, the word "Acetone" is written. Below it, there are two hazard pictograms: a flame (F) and a large 'X' (Xi). To the right of the flame pictogram are four risk phrases (R11, R36, R66, R67). To the right of the 'X' pictogram are four safety phrases (S9, S16, S26, S46). At the bottom of the label, there is a field for the name, address, and phone number of the responsible company. Red brackets on the right side of the label group the risk phrases under "Frasi di rischio (frasi R)" and the safety phrases under "Consigli di prudenza (frasi S)".

Acetone	
	R11 Facilmente infiammabile. R36 Irritante per gli occhi. R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
F Facilmente infiammabile	
	S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato. S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare. S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico. S46 In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore e l'etichetta.
Xi Irritante	
Nome, indirizzo e numero di telefono della ditta responsabile	

Etichetta di marcatura

¹ Nel presente opuscolo con il termine «sostanze» si intendono sia le sostanze che i preparati.

² Legge federale sulla protezione contro le sostanze e i preparati pericolosi (Legge sui prodotti chimici, LPChim) del 15 dicembre 2000

Nuova etichettatura secondo il sistema GHS

L'ONU ha elaborato un nuovo sistema di etichettatura (GHS) volto ad uniformare in tutto il mondo la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche.

Il sistema GHS sarà introdotto in Svizzera in maniera graduale. Durante il **periodo transitorio** di alcuni anni il sistema GHS e quello attuale saranno validi **parallelamente**.

Nel presente opuscolo sono indicati i nuovi criteri internazionali GHS (pagine 4–7) e quelli del sistema attuale (pagine 8–11).

Per maggiori informazioni consultare il sito Internet della campagna informativa GHS (www.infochim.ch) e la pagina www.bag.admin.ch/ghs dell'Ufficio federale della sanità pubblica.

Acetone	
	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
	H319 Provoca grave irritazione oculare.
	H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
	EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
Pericolo	
	P210 Tenere lontano dalle fonti di innesco. Non fumare.
	P261 Evitare di respirare i vapori.
	P403/233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
	P305/351/338 IN CASO DI CONTATTO CON GLIOCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Nome, indirizzo e numero di telefono della ditta responsabile	

Indicazioni di pericolo (frasi H)

Consigli di prudenza (frasi P)

Etichetta di marcatura

³ GHS: acronimo per «Globally Harmonized System of Classification and Labeling of Chemicals». Il GHS è stato recepito nell'UE con il cosiddetto «Regolamento CLP» n. 1272/2008. La Legge sui prodotti chimici rimanda a questo regolamento.

Pittogrammi di pericolo GHS – Pericoli per la salute



Pericolo

Quantità **scarse** o **molto scarse** della sostanza sono **mortali** o provocano **danni alla salute immediati e gravi**.



Pericolo o Attenzione

Può provocare **danni alla salute cronici e gravi**, ad es. **lesioni agli organi** e **disturbi alle vie respiratorie**.⁴

Pericolo o attenzione?

La parola «pericolo» fa riferimento a una categoria di pericoli molto più gravi rispetto alla parola «attenzione». A seconda dei casi, sull'etichetta è presente solo una di queste parole, anche se si è in presenza di più pittogrammi.

⁴ Anche le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione (CMR) sono contrassegnate da questo pittogramma. La corrispondente frase H indica se si tratta di un sospetto o di una sostanza effettivamente di tipo CMR.



Pericolo

La sostanza presenta caratteristiche **corrosive** che provocano **lesioni permanenti** alla pelle e agli occhi.



Attenzione

La sostanza può provocare diversi disturbi di salute, ad es. **arrossamento della pelle, irritazioni alle vie respirazioni, allergie cutanee.**

Prestare attenzione alle indicazioni di pericolo!

Pittogrammi di pericolo GHS – Pericoli fisici



Pericolo o Attenzione

In presenza di una fonte di innesco si può sviluppare facilmente un **incendio**. I vapori di liquidi, i gas e gli aerosol possono addirittura provocare un'**esplosione**.⁶



Pericolo

Il calore, l'attrito, un colpo o una carica di innesco possono provocare un'**esplosione**.



Pericolo o Attenzione

Un **incendio** può essere alimentato e **rafforzato** anche in assenza di ossigeno. È possibile che si sviluppi anche un nuovo incendio.

⁵ Esempi di possibili fonti di innesco: scintille di origine elettrica o meccanica, fiamme libere, sigarette, cariche elettrostatiche, superfici calde.

⁶ I liquidi contrassegnati dalla frase H estremamente o facilmente infiammabili sono particolarmente pericolosi. I loro vapori, a contatto con l'aria, possono formare una miscela esplosiva già a temperatura ambiente.



Attenzione

Esiste un pericolo di esplosione e di **scoppio** a causa di gas compressi, liquefatti o disciolti.

Pittogrammi di pericolo GHS – Pericoli per l'ambiente



Attenzione

Se la sostanza finisce nell'acqua, sono possibili **danni** acuti o cronici all'**ambiente**.

Prestare attenzione alle indicazioni di pericolo!

Simboli e indicazioni di pericolo secondo il sistema di etichettatura finora utilizzato

Sostanze molto tossiche, tossiche o nocive



T+ Molto tossico

Sostanze che già in piccolissime quantità possono essere letali oppure provocare lesioni gravi. Esempi: **acido cianidrico, acido fluoridrico** (oltre il 7%).



T Tossico⁷

Sostanze che in piccole quantità possono essere letali oppure provocare lesioni serie. Esempi: **biossido di zolfo, metanolo.**



Xn Nocivo⁸

Sostanze che possono provocare danni alla salute oppure essere letali se assorbite in grandi quantità. Esempi: **cloruro di metilene, toluene.**

⁷ Le sostanze cancerogene, mutagene e teratogene di categoria 1 e 2 sono etichettate come sostanze tossiche (T).

⁸ Le sostanze cancerogene, mutagene e teratogene di categoria 3 sono etichettate come sostanze nocive (Xn).

Sostanze corrosive o irritanti



C Corrosivo

Sostanze che a contatto con la pelle, gli occhi e le mucose possono provocare lesioni serie.
Esempi: **soda caustica, acido solforico** (oltre il 15%).



Xi Irritante⁹

Sostanze che a contatto con la pelle, gli occhi o le mucose possono provocare arrossamenti o infiammazioni. Esempi: **carbonato di sodio, candeggina**.

⁹ In questa categoria rientrano anche le sostanze allergizzanti.

Sostanze estremamente infiammabili, facilmente infiammabili o infiammabili



F+ Estremamente infiammabile

Sostanze che a contatto con l'aria formano una miscela esplosiva e sono **altamente infiammabili** in presenza di una fonte di innesco (punto di infiammabilità inferiore a 0°C, punto di ebollizione inferiore a 35°C). Esempi: **idrogeno, acetilene**.



F Facilmente infiammabile

Sostanze che a contatto con l'aria formano una miscela esplosiva e sono **facilmente** infiammabili in presenza di una fonte di innesco (punto di infiammabilità inferiore a 21°C). Esempi: **acetone, etanolo**.

Nessun simbolo

Infiammabile

Sostanze che a contatto con l'aria formano una miscela esplosiva e sono infiammabili in presenza di una fonte di innesco (punto di infiammabilità compreso tra 21°C e 55°C). Esempi: **stirolo, essenza di trementina**.

¹⁰ Esempi di possibili fonti di innesco: scintille elettriche, superfici calde, sigarette, scintille di origine meccanica, fiamme libere, cariche elettrostatiche.

¹¹ Il punto di infiammabilità è la temperatura più bassa alla quale un liquido infiammabile emette vapori o gas infiammabili in quantità tale che, miscelati con l'aria, possono incendiarsi in presenza di una fonte di innesco. Quando si immagazzinano e si manipolano sostanze con punto di infiammabilità inferiore a 30°C bisogna adottare misure di protezione contro le esplosioni.

Sostanze comburenti



O Comburente

Sostanze che possono alimentare un incendio anche in assenza di aria. Esempi: **nitrato di potassio, perossido di idrogeno** (oltre il 60%).

Sostanze esplosive



E Esplosivo

Sostanze che possono esplodere per effetto del calore, per attrito, urto o accensione. Esempi: **nitrocellulosa, acido picrico**.

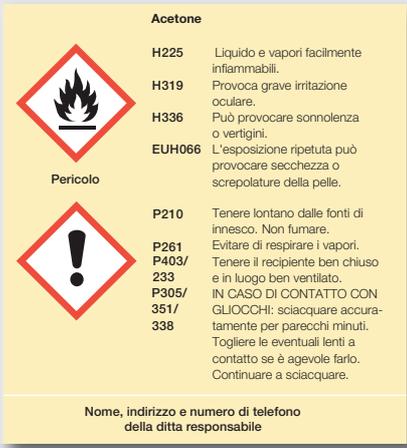
Sostanze pericolose per l'ambiente



N Pericoloso per l'ambiente

Sostanze che possono rappresentare un pericolo per l'ambiente. Esempi: **clorofluorocarburi (CFC)**.

Informazioni, stoccaggio e manipolazione



Acetone

Pericolo

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

P210 Tenere lontano dalle fonti di innesco. Non fumare.

P261 Evitare di respirare i vapori.

P403/233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

P305/351/338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Nome, indirizzo e numero di telefono della ditta responsabile

Informarsi

Leggete attentamente le etichette, le schede di sicurezza e le istruzioni per l'uso. Queste informazioni servono a proteggervi. Nelle istruzioni per l'uso sono riportati la destinazione d'uso e il dosaggio. Usare una dose superiore a quanto indicato non solo è inutile, ma può arrecare danni non solo all'uomo, ma anche alla flora e alla fauna.



Sostituire e ridurre i quantitativi di sostanze pericolose

Spesso molte sostanze pericolose possono essere sostituite da altre meno dannose che assolvono la stessa funzione.

Acquistate solo le quantità strettamente necessarie all'uso. Acquistare sostanze pericolose in quantità superiori al fabbisogno è un inutile dispendio di denaro, per non parlare dello spazio che occupano e dei pericoli per i non addetti ai lavori (ad es. i bambini) e l'ambiente.



Evitare rischi ignoti

Manipolare sostanze pericolose richiede in molti casi una **formazione** particolare o un **addestramento**. Non usate sostanze di cui non conoscete la pericolosità o per le quali **non potete adottare** le necessarie **misure di protezione**.



Evitare di confondere i recipienti

Conservate le sostanze pericolose solo nell'imballaggio originale. Gli imballaggi devono essere tali da non essere confusi con prodotti alimentari, cosmetici, cibo per animali o medicinali. I liquidi pericolosi non devono mai essere travasati in bottiglie per bevande. Il rischio è di confondere le bottiglie!



Conservare correttamente le sostanze pericolose

Le sostanze pericolose non devono essere accessibili ai non addetti ai lavori. Per sapere come conservare correttamente le sostanze pericolose bisogna attenersi a quanto riportato sull'imballaggio e nella scheda di sicurezza allegata. Non conservare tali sostanze nelle immediate vicinanze di alimenti, mangimi o medicinali. Gli armadi e i locali contenenti prodotti chimici devono essere contrassegnati in maniera chiara e visibile con l'opportuna segnaletica di sicurezza.



Smaltire correttamente le sostanze pericolose

Le sostanze pericolose o eventuali rimanenze inutilizzate devono **essere smaltite correttamente.** Le sostanze pericolose acquistate al dettaglio possono essere restituite al punto vendita, il quale deve provvedere gratuitamente al loro corretto smaltimento.